

L'inefficienza della Pubblica amministrazione colpisce soprattutto le imprese che lavorano con la Sanità

# Pagamenti, 250 giorni di attesa

## I ritardi degli enti pubblici affondano le aziende

**► Troppi ritardi nei pagamenti dei debiti e le aziende sarde affondano. Passano più di 300 giorni prima che un ente pubblico saldi una fattura.**

degna, tuttavia, si consola nel confronto con altre regioni italiane. A livello nazionale c'è chi fa peggio. Nel biennio 2008-2009, calcola la Corte dei conti, si segnalano tempi particolarmente lunghi in Molise (676), Calabria (652), Campania (618), Lazio (484) e Puglia (422). Sono di rilievo, ma più contenuti, i ritardi di

Piemonte (286), Emilia Romagna (287) e Veneto (248).

**I VIRTUOSI.** Tre invece i virtuosi. Sono le regioni a statuto speciale: Friuli (90), Trentino (106) e Valle d'Aosta (132), che presentano tempi medi di pagamento (3-4 mesi) alle aziende fornitrici tra i più bassi a livello nazionale. «L'Isola registra da-

ti comunque preoccupanti», commenta Baldo Perseu, presidente dell'Unione sanità regionale dell'Api sarda: «Ci sono tante aziende che per i ritardi sono fallite o hanno venduto l'attività». Non solo. «Chi lavora con la sanità, e offre prestazioni convenzionate», precisa Perseu, «deve anche subire tariffe sempre più al

ribasso. La situazione è intollerabile».

**L'INDUSTRIA.** Particolarmente penalizzate dai ritardi sono le lavanderie industriali. In Sardegna occupano circa 1.500 persone e svolgono un lavoro fondamentale per gli ospedali. «I dati non ci rasserenano», commenta Alessandro Trapani, amministratore delegato della Demi di Macchiareddu e presidente di Assosistema, associazione aderente a [Confindustria](#). «In ogni caso, ci possiamo ritenere più fortunati di altri comparti. Il Brotzu, per esempio, paga a 90 giorni, mentre le Asl di Oristano allungano i tempi fino a un massimo di 180». I problemi di Trapani vengono però dai privati. «Gli alberghi pagano anche con un anno di ritardo. Un'abitudine che mette a dura prova i nostri bilanci».

**LA COMPENSAZIONE.** Tutte le associazioni di categoria sono d'accordo per una forma di compensazione: «Le aziende, che hanno in portafoglio crediti non contestati da un ente pubblico, dovrebbero poter compensare i propri debiti, siano essi tasse o contributi», dice Francesco Porcu, numero uno della Cna Sardegna. «Solo in questo modo si troverebbe un giusto equilibrio nei rapporti fra imprese e Pubblica amministrazione».

LANFRANCO OLIVIERI

Quei «pagherò» stragolano le imprese. I ritardi della Pubblica amministrazione raggiungono livelli insopportabili. Nel 2009 - rileva un'elaborazione di Tais (il tavolo interassociativo delle imprese dei servizi) su dati della Corte dei conti - il monte crediti accumulato dalle aziende italiane tocca quota 70 miliardi, di cui il 46% da parte di enti del servizio nazionale sanitario. In Sardegna, le sole Province (fonte Unione delle province sarde) devono alle aziende 878 milioni di euro.

**I TEMPI.** Ma il vero problema sono i tempi. Bibliaci. In Sardegna si va dai 214 ai 249 giorni di attesa per incassare la fattura di un ente pubblico. «A marzo di quest'anno», spiega Massimo Putzu, leader regionale di [Confindustria](#) che cita i dati di Assobiomedica, «i ritardi della Sanità isolana hanno raggiunto i 315 giorni, passando dai 302 di febbraio e dai 298 di gennaio».

IL CONFRONTO. La Sar-

### I NUMERI

○ **70 miliardi**

Il monte crediti delle imprese italiane nei confronti della Pubblica amministrazione (il 46% sono ritardi da parte del servizio sanitario pubblico)

○ **878 milioni\***

Il debito delle Province sarde verso le imprese

○ **249**

I giorni medi di ritardo per un pagamento della Pubblica amministrazione in Sardegna

○ **315\*\***

I giorni medi di ritardo per un pagamento da parte del servizio sanitario in Sardegna





**FONTE** Corte dei Conti

**\*FONTE** Unione delle province sarde

**\*\*FONTE** Assobiomedica Confindustria

